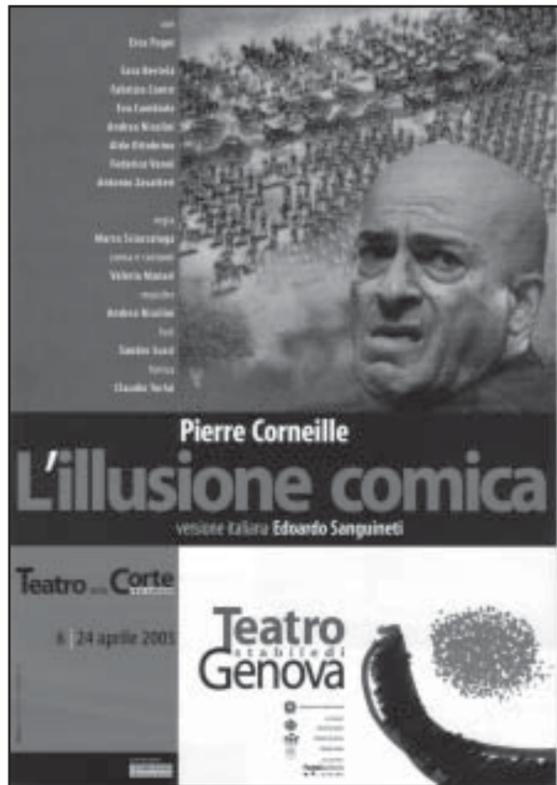


I palcoscenici di Genova

Risate e divagazioni sul Teatro di Corneille



Dall'altro lato stigmatizza con feroce sarcasmo il degrado nel quale ci stiamo sempre più inoltrando. Dostoevskij affermava che tutti nasciamo Amleto e che poi tutti (o quasi) diventiamo Polonio. Nelle due pièces, rispettivamente intitolate "Tragedia in farsa" e "Farsa in tragedia", si irride dapprima ad un Amleto contadino visto con i modi del teatro toscano, per dimostrarci poi quanto siano iperbolici i crucci del

signor Polonio (cui preme soltanto il successo) e quelli di sua figlia Ofelia, "furbetta e malandrina". Ottima la regia di Chiti e pertinenti le scene di Daniele Spilla. Tra gli interpreti da citare Massimo Salvati, strepitoso Polonio. Notevole, sempre al Duse, l'impegno dell'attore Fausto Russo Alesi e della regista Serena Sinigaglia nel riproporre "Il Grigio" di Giorgio Gaber e

Sandro Luporini. Alesi ha recitato molto bene il monologo, nonostante la febbre che lo ha colto la sera della prima. Né a lui, né alla Sinigaglia si poteva ovviamente chiedere l'impossibile: cioè di superare Gaber in quella che fu una delle sue interpretazioni più convincenti nel dire i dubbi e le inquietudini dell'individuo alle prese con tutte le avversità metaforizzate nelle minacce di un topo.

Riuscito "en plain" alla Tosse per "Alice nella casa dello specchio" con la regia di Emanuele Conte. Lo spettacolo è stato giustamente acclamato, sia per la bravura della protagonista, la giovane Marina Remi che ha saputo utilizzare per i candori di Alice l'esperienza maturata con l'Elfo, sia per l'attendibilità di tutti gli altri interpreti (e in particolare di Bruno Cereseto, irresistibile nell'animare il Re rosso) sia per l'adeguatezza delle scene, dei costumi e della colonna sonora nel creare il clima più propizio per far percepire dal pubblico le deliziose invenzioni del reverendo Charles Lutwidge Dogson, alias Lewis Carrol.

Qualche parola in più, infine, per "L'illusion comique" di Corneille andata in scena alla Corte con la regia di Marco Sciacaluga al quale si può attribuire questa volta il grande merito di aver lasciato emergere in primo piano la bellissima traduzione di Edoardo Sanguineti che ha saputo trasformare gli alessan-

drini originali in perfetti e spiritosi endecasillabi o in altrettanto spiritosi doppi settenari.

Per quanto riguarda nel suo complesso la realizzazione dello spettacolo non ci ha molto convinti - oltre a talune opinabili attualizzazioni - l'attribuzione (peraltro già sperimentata da Strehler) dei due ruoli di Aleandro e di Matamoro ad un solo attore, il pur bravissimo Eros Pagni, né ci è parsa molto felice la scenografia di Valeria Manari. Tanto alla Manari che a Sciacaluga va comunque concessa l'attenuante di aver dovuto affrontare una commedia che lo stesso Corneille definiva "una galanteria stravagante che ha tante irregolarità da non valer la pena di prenderla in considerazione".

In sostanza "L'illusion comique" vuol dirci l'importanza del teatro rispetto alla vita vera e ci racconta come un padre si convinca, dopo varie peripezie, che il figlio non ha fatto male a dedicarsi all'arte scenica. Proprio questo padre dichiara, alla fine: "Lagnarmi più non oso, e vedo, grazie a Dio - che il mestiere che ha scelto è migliore del mio - Dapprima, è vero, io l'anima tenevo sconturbata: - valutai la commedia quale me l'ho osservata, - ma il fasto, il pregio, il fascino, io niente ne sapevo - io me la biasimavo, ma non la conoscevo. Dopo i vostri discorsi, tutto allegro il mio cuore - insieme alla tristezza, scacciato ha questo errore".

Dario G. Martini

La Littizzetto al Modena

Intelligente, simpatica brava; Luciana Littizzetto ha presentato, a metà aprile, il suo ultimo libro al teatro Modena di Sampierdarena. Era graziosa, vestita di nero con giacchina scarpe e collana di colore verde così da essere in tema con il suo volume "Col cavolo", ultimo di una trilogia che ha avuto per titolo... degli ortaggi.

Paolo Zerbini, giornalista della Rai regionale l'ha intervistata, chiedendole, tra l'altro: "Cosa la eccita di più tra le tante attività svolte: cinema, televisione, scrittura di libri, radio?" Lei, con la faccia da furetto lo ha guardato ed ha esclamato: "Eccita? Ma niente di tutto ciò mi eccita. Sono ben altre le cose che mi eccitano..."

Dopo questa intervista, la Littizzetto, ha intrattenuto il numerosissimo pubblico per un ora e mezza. Sulle donne; che per essere più seducenti si sottopongono a veri tormenti: il più attuale, secondo lei, è il perizoma che ha descritto minuziosamente provocando irrefrenabili risate. Sul rapporto di coppia. Sugli uomini e la loro metamorfosi; che passa dall'essere affascinanti e premurosi nella fase iniziale del rapporto, ossia da fidanzati o amanti per trasformarsi in noiosi pantofolai dopo, in fase di matrimonio o convivenza. Buffissima la descrizione della cerimonia nuziale; della gravidanza e del parto; insomma, gli argomenti che ha esaminato sono stati tanti e tutti esilaranti.

L.T.

Fabbrica
PASTICCERIA



Un mare di gelato,
cassate e semifreddi
confezionati
artigianalmente,
Vi aspettiamo!

GELATERIA

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno